



COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 30

12 SETTEMBRE 2010

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Roma Capitale
- Strade Infernetto
- 11 settembre 1973, 2001
- Idroscalo di Ostia

SOMMARIO:

- 11.09.1973, Santiago del Cile 2
- Parco XXV Novembre 2
- Pasquino 2013 2
- Pessima informazione: Il Tempo diffama l'Idroscalo 3
- "Nuova Ostia" a rischio alluvioni ma il PD XIII chiede una Chiesa. 4

IN PRIMO PIANO - Davide Pifferi (Presidente Comitato Civico 2013)

Il numero dei consiglieri, il taglio dei municipi e lo status degli amministratori di **Roma Capitale**. Sono i nodi su cui da martedì 14 settembre si riaccenderà il confronto in commissione bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale.

Secondo il Consiglio comunale, il decreto legislativo sarebbe quasi integralmente da riscrivere. Boccia, anche dal ministero delle Riforme, la modifica di elevare da 48 a 60 il numero dei consiglieri in Campidoglio, restano aperte le altre questioni. Tra queste la riforma dei municipi. Il decreto intende trasformare gli attuali in «circoscrizioni di decentramento» e in numero non superiore a 12. Il Campidoglio propone invece, senza individuare da subito il numero definitivo, che le circoscrizioni dovranno essere genericamente in numero inferiore agli attuali 19 municipi. Più complessa ancora la partita sulle indennità degli amministratori. Rispetto alla proposta del governo il tetto per gli oneri da corrispondere a ogni singolo amministratore per i permessi retribuiti non dovrebbe essere il

valore mensile, ma quello annuale con l'inclusione anche dei gettoni di presenza. Non solo. Tra le modifiche proposte c'è anche quella che vorrebbe introdurre un gettone di presenza per i consiglieri dei municipi che partecipano ai consigli e alle commissioni consiliari.

Il dibattito entrerà nel vivo la prossima settimana e, secondo le indicazioni dell'ufficio di presidenza si dovrebbe concludere il 20 settembre, quando il capo dello Stato farà visita al primo cittadino di Roma. Ma la strada si annuncia in salita, per ammissione del Pd. E' lo stesso capogruppo in commissione, Walter Vitali, ha dichiarato che il PD non sarà più disposto a giocare semplicemente di rimessa. Gli affari insomma, sono affari. Tanto più che la partita su **Roma Capitale** non si chiuderà

qui perché il decreto sui poteri e i tributi arriverà solo più avanti. I Cittadini? in occasione del 140° Anniversario di **Roma Capitale** l'Amministrazione Comunale di Roma promuove un incontro di studi dedicato al ruolo della Città di Roma nella creazione dell'identità nazionale. L'incontro, presieduto dal Sindaco di Roma Gianini Alemanno, è previsto Sabato 18 Settembre 2010 dalle 10.30 alle 19.00 presso la Sala della Protomoteca in Piazza del Campidoglio, con **partecipazione libera**. I fischi, pure?

ROMA CAPITALE

Il Sindaco di Roma, **Gianini Alemanno**, ha il piacere di invitare la Signoria Vostra a partecipare all'incontro di studio

1870-2010 ROMA DIVENTA CAPITALE

sabato 18 settembre 2010
Sala della Protomoteca
Piazza del Campidoglio

Introduce e coordina: **Mario Veltri**
I SESSIONE ORE 10.30 **1846-1878: Pio IX a Roma**
Sessione presieduta da **Mario Veltri**; Saluto di S.E. **Alfonso**; **Gianfranco Rosati**, Presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura
Documento audiovisivo: **Arti e opere pubbliche con Pio IX**, a cura di **Maria Fari**; Relazioni: **Maria Fari**, **Andrea Riccardi**, **Aldo G. Ricci**

II SESSIONE ORE 15.30 **La città e il Risorgimento**
Sessione presieduta da **Giuseppe De Rita**; Relazioni: **Aldo G. Ricci**, **Stefano Perugini**, **Luca Villari**

III SESSIONE ORE 17.30 **Roma e l'identità Nazionale**
Sessione presieduta dal Sindaco di Roma, **Gianini Alemanno**; Relazioni: **Stefano Mauri**, **Giuliano Ferrara**, **Paolo Mieli**

Conclusioni a cura del Sindaco di Roma, **Gianini Alemanno**

Ingresso libero fino ad esaurimento posti
Info www.comune.roma.it
www.066608.it

Non si asfaltano così le strade (andrea schiavone)

Che i lavori pubblici nel XIII Municipio siano fatti male è noto a tutti, ma che non si sappia neppure asfaltare una strada non era mai successo. Ci riferiamo a Via E. Wolf Ferrari all'Infernetto, una delle strade inserite nei 5 milioni di euro recentemente stanziati (cfr. gli ultimi numeri del Giornalino). Ebbene, la strada in questione è stata riasfaltata a toppe, come si vede dalla foto (le linee rosse delimitano la nuova asfaltatura, verso il marciapiede). Neppure in maniera omogenea. Nei 3 metri dai pini, si è grattato l'asfalto e realizzato un sottofondo (binder) di circa 5 cm, poi rivestito da un tappetino di asfalto di appena 1,5 cm (senza preservare le radici dei pini). Nei restanti 3 metri verso il centro della carreggiata, solo il tappetino e solo in alcuni tratti. Ma la cosa più grave è che appena 3 giorni dopo la fine dei lavori, all'altezza di Via Franchetti, una grossa perdita d'acqua

allagava la strada per un danno alle tubazioni sottostanti causato proprio dai lavori. Se questo è il modo di fare allora è meglio tenerci le buche. Tra poco più di un mese le frenate dei mezzi pesanti (autobus compresi) e le piogge consumeranno il tappetino d'asfalto. Senza contare che la segnaletica orizzontale è stata fatta in maniera approssimativa. Speriamo solo che i già malandati pini della strada non abbiamo ricevuto il colpo di grazia finale e che non vengano giù con i primi forti venti a causa del taglio delle loro radici superficiali, neppure cicatrizzate. Così proprio non va.



11 settembre 1973 (Santiago del Cile) (pasquino 2013)



Nell'immaginario collettivo se si parla di 11 settembre il pensiero va alle Torri Gemelle... penso però che, come per l'Olocausto, sia il caso di non dimenticare il Golpe in Cile! (pasquino 2013)

C'era 'na vorta la Democrazia Affogata ner sangue da la C.I.A. Pe' via der rame, nobile metallo Ch'Allende osò de nazionalizzarlo...

So' stati pressocchè cinquantamila Li cileni ammazzati e messi in fila Dar boja Pinochet, vecchio fascista Dagli U.S.A. riciclato da golpista!

E c'era puro Frei, democristiano Ch'aveva perso er turno elettorale E pe' vendetta je diede 'na mano!

Pe' le Sette Sorelle fù gran festa La Multinazionale criminale Per un intero popolo funesta!

24.8.2010

« Non vedo perché dovremmo restare con le mani in mano a guardare mentre un Paese diventa comunista a causa dell'irresponsabilità del suo popolo. La questione è troppo importante perché gli elettori cileni possano essere lasciati a decidere da soli. »

(Henry Kissinger a proposito dell'elezione di Salvador Allende in Cile)

Il golpe cileno dell'11 settembre 1973 (che rovesciò il governo del Presidente socialista Salvador Allende) fu un evento fondamentale della storia del Cile e della Guerra Fredda. Augusto José Ramón Pinochet Ugarte, generale dell'esercito cileno, governò da dittatore dall'11 settembre 1973 all'11 marzo 1990. Guidò un regime

caratterizzato da violente repressioni. La Croce Rossa stimò in 7000 circa le persone detenute nello stadio nei primi dieci giorni successivi al golpe, dove molti vennero uccisi o torturati. Nel gennaio del 2005 venne pubblicato il Rapporto Valech il quale ha indicato in 35.000 i casi di torture commesse dal regime, di cui 2-8.000 provate. (AS)



DESAPARECIDOS



IMMAGINI DEL DEGRADO



IL PENTAGONO



I misteri di questo attentato, le bugie raccontate e poi smentite, sono ancora oggi fonte di discussione. Segnaliamo il sito web: 11-settembre.blogspot.com

Parco XXV Novembre 1884 (barbara storoni)

La seconda puntata della nostra panoramica sugli spazi verdi di Ostia tocca uno dei parchi più amati dai lidensi: il parco XXV novembre 1884, data ufficiale della fondazione di Ostia da parte dei bonificatori ravennati che strapparono dalle paludi questo tratto di costa laziale. Il parco è grande circa 8.000 mq, gli alberi sopravvissuti sono in prevalenza pini, pioppi e qualche palma in agonia a causa dell'attacco del punteruolo rosso. Anche qui ci sono delle carcasse di scivoli, altalene, un paio di campetti da basket ed un gruppo di giostre con una piccola pista di pattinaggio gestiti da un privato. Immancabile, il circolo bocciolo dove almeno tengono un po' di più al verde, come si vede dagli alberelli e dai cespugli che spuntano dalla recinzione dei campi per le bocce. Inutile dire che, come nella totalità dei giardini di Ostia, anche qui la cronica mancanza di cure elementari come l'acqua e la pulizia ordinaria del terreno ha prodotto i suoi danni: niente erba, tronconi mozzati di alberi tagliati

senza pietà (forse malati? Non c'è da giurarci visto le stragi di alberi sani e forti che ad Ostia vengono considerate "cura del verde" dai nostri amministratori...), sporcizia e rifiuti di ogni genere dappertutto. Ma la cosa che veramente impressiona è l'invisibile linea di confine che divide in due questo parco: nella zona vicina all'entrata di via della Vittoria è consigliabile non passeggiare da soli, neanche in pieno giorno, perché è una terra di nessuno dove bivaccano indisturbati vagabondi e sbandati di tutte le nazionalità. Si fermano tranquillamente a dormire sulle panchine dopo una bella bevuta, oppure si accampano vicino all'anfiteatro, nelle uniche zone d'ombra disponibili, mentre a pochi metri di distanza c'è l'altro mondo, quello che ti aspetti di trovare in un qualunque parco pubblico di un paese civile che purtroppo non è il nostro: questi due universi paralleli si scrutano quotidianamente a vicenda, l'uno diffidente e preoccupato, l'altro indifferente e disperato.

E qual è secondo i nostri amministratori il rimedio? Riparare finalmente l'impianto di irrigazione? Sorvegliare e ripulire l'area? No: organizzarci sopra il Palio del XIII Municipio (del quale sicuramente riparleremo, eccome!) altra buffonata che da fine settembre fino ai primi di ottobre offrirà un'altra inutile vetrina ai commercianti del nostro territorio sempre pronti a pianger miseria ma sempre con le mani in pasta a questi progetti di discutibile utilità per la collettività, che da parte sua vorrebbe solo poter godere tutto l'anno del suo parco e non partecipare ad uno degli ennesimi eventi pseudo-culturali che ad Ostia abbondano fino alla nausea.



11 settembre 2001 (New York City) (pasquino 2013)

Nessuno mai aveva osato tanto l'Occidente fu preso a la sprovvista Quattr' aeroplani dirottati in pista Usati come bombe pe' lo schianto!

Pentagono, Manhattan, Casa Bianca Dei kamikaze eran gli obbiettivi Tremila morti, molti arsi vivi Washington solo poi la fece franca...

Quello che più ce scosse fù l'impatto Dell'aeroplani a le Torri Gemelle E che ne provocarono er collasso

Er Monno restò muto pe' quer fatto Le Torri sciolte come carammelle Bin Laden su Al Jazeera a fa' er gradasso!

25.08.2010



PESSIMA INFORMAZIONE: IL TEMPO diffama l'Idroscalo

IL TEMPO 5/09/2010 (IL TEMPO)

Dopo le demolizioni i residenti ricostruiscono le baracche e tutto torna come prima. Case abusive a rischio alluvione. Idroscalo La foce del Tevere va liberata dalle catapecchie. Nessuno interviene (di Massimiliano Vitelli)

Duecento metri e un muro coperto da filo spinato. Separa i negozi alla moda del porto turistico di Ostia dalle baracche dell'Idroscalo. Qui già si iniziano a studiare soluzioni per tamponare future alluvioni. Alle prime piogge dopo l'estate tutto si allaga. È così ogni anno e presto l'acqua arriverà. Perché l'Idroscalo è zona di esondazione. E se il Tevere straripa qui, Ostia è salva. Ma qui ci vive un centinaio di persone. «Oltreconfine» si vive così, con un occhio al cielo e un altro al tetto. Centinaia di persone vivono ancora tra la riva del mare e l'argine del Tevere. I bambini non giocano con il Lego, aiutano mamma e papà con calce e cemento a chiudere buche e crepe nei muri di casa. Quando il vento tornerà a soffiare dal mare saranno di nuovo guai. Solo poche abitazioni sono regolari ma quasi tutte, anche le abusive, hanno gli allacci delle utenze in regola. In molti sanno ma chiudono un occhio. Ogni anno i residenti abusivi ricevono una multa di duemila euro e un avviso di sgombero. Saldata la multa però, niente sgombero e ci si rivede l'anno dopo. La multa, per occupazione del demanio pubblico, diventa così a tutti gli effetti un affitto mascherato. Quasi tutte le strade sono inagibili. L'unica novità sembra essere stata l'arrivo degli zingari e degli immigrati. La maggior parte delle costruzioni ha i tetti in amianto, gli interni pericolanti, muffa e crepe sui muri. Qui bimbi dormono, studiano, giocano e si ammalano. Molti soffrono di problemi respiratori, i certificati medici lo attestano. Sono i figli di quelli «al di là del muro», costruito forse perché, a volte, anche vedere dà fastidio ed è più facile ignorare che risolvere.



05/09/2010-IDROSCALO (Franca Vannini, Comunità Foce del Tevere)

Alla c.a. del Direttore de Il Tempo, Mario Sechi c.c. Massimiliano Vitelli

In riferimento all'articolo pubblicato su Il Tempo il 5 settembre 2010, a firma di Massimiliano Vitelli, dal titolo "Case abusive a rischio alluvione", occhiello "Idroscalo: la foce del Tevere va liberata dalle catapecchie". Nessuno interviene" (pag. 48), il CdQ Comunità Foce del Tevere precisa quanto segue: l'articolo contiene notizie false, oltre ad essere lesivo dell'immagine degli abitanti dell'Idroscalo. In particolare:

E' un falso che "dopo le demolizioni i residenti ricostruiscono le baracche e tutto torna come prima". L'area interessata dalla demolizione, sul quale pende un ricorso al TAR e una sospensiva dell'ordinanza, è stata recintata con new -jersey e cancello. Nell'area non è stato ricostruito nulla, come hanno potuto constatare non solo le centinaia di persone che hanno partecipato Sabato, 4 settembre, alla festa dell'Idroscalo, ma anche la troupe di Canale 10 (che ha fatto le riprese), nonché i consiglieri PDL del XIII Municipio Stefano Salvemme e Carmine Stornaiulo e UDC Angelo Paletta, intervenuti alla festa.

E' falsa la frase "Duecento metri e muro coperto da filo spinato". Non esiste alcun muro di 200m coperto da filo spinato.

E' falso che "alle prime piogge dopo l'estate tutto si allaga". Gli allagamenti dovuti alle acque meteoriche sono sempre stati dovuti solo alla mancata manutenzione delle caditoie e dei tombini stradali in manutenzione al Comune di Roma, che più volte ha promesso gli interventi e non li ha mai eseguiti.

E' falso che se il "Tevere straripa (all'Idroscalo),

Ostia è salva". La zona contrassegnata a rischio idrogeologico (R4) da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere è dovuta alla mancanza di un argine a difesa della sponda sinistra del Tevere previsto già dal programma di riqualificazione urbana Nuova Ostia (Art. 2), mai realizzato negli ultimi 10 anni. Inoltre, nella stessa zona (a rischio R4) è stata autorizzata la costruzione del Porto Turistico di Roma senza predisporre alcuna difesa.

E' falso che all'Idroscalo "vivono un centinaio di persone". La popolazione si attesta oltre le 500 persone, come noto anche dal Comune di Roma che recentemente ha predisposto un apposito censimento.

E' falsa l'affermazione "quando il vento tornerà a soffiare dal mare saranno di nuovo guai". Premessa la confusione tra rischio idrogeologico, dovuto al fiume, e il rischio di mareggiata, quest'ultimo dovuto ai venti dominanti dal quadrante ovest (libeccio e maestrale), si precisa che la Regione Lazio è in fase di aggiudicazione del bando di gara relativo alla 'scogliera a mare' e che da parte del Comune di Roma deve essere realizzata una difesa spondale con palancole tipo Larssen (come riportato nell'ordinanza sindacale del 17 febbraio 2010). Pertanto solo per inadempienza da parte delle istituzioni preposte potranno verificarsi eventi naturali catastrofici.

E' falso che "solo poche abitazioni sono regolari, ma quasi tutte anche le abusive, hanno gli allacci delle utenze in regola". Premesso che: il rilascio delle utenze è vincolato all'esistenza o meno di un procedimento da parte dell'amministrazione in cui viene notificato al proprietario o all'occupante dell'abitazione la violazione commessa; la regolarità deve essere accertata dalla Capitaneria di Porto cui compete il controllo dell'area demaniale marittima in oggetto; il Comune di Roma è intervenuto sull'area adducendo non problemi di abusivismo, ma di protezione civile; il giornalista non ha alcun documento comprovante l'affermazione riportata.

E' falso l'affermazione che "ogni anno i residenti ricevono una multa di 2.000 euro e un avviso di sgombero". Premesso quanto già scritto al punto 7, il Demanio dal 2005 non emette più sanzioni, né risultano ordinanze di sgombero comunicate ai residenti secondo quanto previsto dalla L. 241.

E' falsa la frase "L'unica novità sembra essere stata l'arrivo degli zingari e degli immigrati". Dopo le demolizioni del 23 Febbraio scorso non ci sono stati né arrivi di zingari, né di immigrati, se per questi ultimi si intende gli extracomunitari.

E' falso che "la maggior parte delle costruzioni ha i tetti in amianto, interni pericolanti, muffa e crepe sui muri". Premesso che: il giornalista non è mai entrato all'interno delle abitazioni dell'Idroscalo esistenti per sostenere simili affermazioni; non esiste alcun documento tecnico ufficiale che abbia valutato lo stato delle abitazioni dell'Idroscalo; le condizioni interne delle abitazioni dell'Idroscalo sono questioni private e non pubbliche; si precisa che anche durante le demolizioni del 23 febbraio 2010 gravi irregolarità sono state commesse da parte del Comune di Roma nello smaltimento delle macerie creando così in quella situazione un danno ambientale di cui però l'articolo non fa cenno. Infine, si precisa che le due strade acquisite a pubblico patrimonio (Via dell'Idroscalo e P.zza dei Piroscafi) sono tenute in pessime condizioni dall'amministrazione capitolina, che non provvede all'asfaltatura, alla pulizia e alla disposizione della segnaletica necessaria.

E' falso che "i bimbi dormono, studiano, giocano e si ammalano. Molti soffrono di problemi respiratori, i certificati medici lo attestano". Premesso che: il giornalista non è in possesso di documentazione comprovante tale affermazioni; se ne avesse avuto accesso avrebbe violato la privacy; non esiste alcun documento dell'ASL o del Servizio di Assistenza Sociale del XIII Municipio che attesti simili affermazioni; l'aria che si

respira all'Idroscalo di Ostia è priva di 'particolato', di cui invece è piena l'aria di Roma e di cui soffrono i bambini di molte zone della città, e che non ci sono altre cause che possono provocare malattie respiratorie essendo l'area dell'Idroscalo soggetta ad ottima ventilazione e salubre.

E' altamente lesiva della dignità dei genitori dei bambini dell'Idroscalo di Ostia l'affermazione che "i bambini non giocano con il Lego, aiutano mamma e papà con calce e cemento a chiudere buche e crepe nei muri di casa" e non merita alcun ulteriore commento se non nella gravità e gratuità delle parole riportate nell'articolo.

E' altamente lesiva della dignità degli abitanti dell'Idroscalo la definizione delle abitazioni nei termini di "baracche", "catapecchie" e zona "oltre confine" che testimonia la volontà di denigrare e offendere un'intera comunità.

Infine, è ravvisabile la malafede in quanto la redazione de Il Tempo e anche il giornalista Massimiliano Vitelli sono stati invitati a partecipare alla festa con mostra fotografico-letteraria, che si è tenuta sabato, 4 settembre, e organizzata da il CdQ Comunità della Foce del Tevere dell'Idroscalo e da il CdQ Fiumara Grande, con lo scopo, per le due realtà delle sponde del Tevere, proprio per far conoscere a tutti queste realtà fluviali sotto un'ottica diversa da quella a cui i mezzi d'informazione fanno ricorso, quasi sempre, per descriverle. Un evento che ha avuto un grande successo di pubblico e al quale la vostra testata non ha partecipato.

Si richiede pertanto la pubblicazione integrale della presente sul quotidiano cartaceo ed elettronico in quanto l'articolo pubblicato viola i seguenti artt. Della Carta dei Diritti della Comunicazione (art. 1, art. 7, art. 8, art. 11, art. 13). In caso contrario valuteremo le azioni legali da intraprendere.

IL TEMPO 07/09/2010 (IL TEMPO)

Case all'Idroscalo e contestazioni dei residenti

In relazione all'articolo «Case abusive a rischio alluvione», pubblicato su Il Tempo il 5 settembre 2010, riceviamo dai residenti dell'Idroscalo di Ostia le seguenti precisazioni: «È un falso che "dopo le demolizioni i residenti ricostruiscono le baracche e tutto torna come prima"; «è falso che "solo poche abitazioni sono regolari, ma quasi tutte anche le abusive, hanno gli allacci delle utenze in regola».

I residenti, poi, ritengono «altamente lesiva» l'affermazione, ovviamente metaforica: «I bambini non giocano con il Lego, aiutano mamma e papà con calce e cemento a chiudere buche e crepe nei muri di casa»; e la definizione di «catapecchie» e «baracche» data alle loro case, che chiaramente non voleva essere un insulto ma un richiamo alle loro condizioni disagiate. Per quanto riguarda gli altri, numerosi, punti contestati confermiamo quanto pubblicato sul quotidiano e manifestiamo meraviglia per l'atteggiamento dei residenti, invitandoli a rileggere bene il testo dell'articolo per evitare ulteriori equivoci. Ad esempio non si diceva che «dopo il 23 febbraio scorso» erano arrivati all'Idroscalo nomadi e stranieri, ma si faceva riferimento agli ultimi 50 anni. Non si parlava di un muro lungo 200 metri ma di un percorso di 200 metri e di un muro coperto dal filo spinato. Tutto il servizio, infine, era orientato a denunciare i problemi dei residenti, affinché le loro condizioni migliorassero.

LA RETTIFICA DE "IL TEMPO" E' GIUNTA SOLO DOPO L'INVIO DI UN FAX AL PREFETTO DI ROMA.

PRIMA, "IL TEMPO" HA CERCATO IN TUTTI I MODI DI FAR RITIRARE AI RESIDENTI LA RICHIESTA DI RETTIFICA IN CAMBIO DI UN ARTICOLO RIPARATORIO.



COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013
<http://ccentroterra13.vox.com> (vecchio sito)

ALEA IACTA EST

I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO

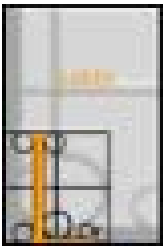


Dopo la buffonata del decentramento in uno scenario grottesco, dove bandiere in stile fascista sventolavano davanti al Municipio di Ostia, presidiato da auto-blindi della Polizia e dei Carabinieri, dopo il pianto accorato di Vizzani, dopo la dichiarazioni da presa in giro di Alemanno, dopo la sfilata degli imprenditori, dopo la mangiata pantagruelica in un ristorante vicino ad Ostia Antica, dopo gli applausi dei dipendenti del Municipio dai balconi, dopo la presa di posizione del PD nel voler un proprio uomo ai tavoli di concertazione, dopo false dichiarazioni di dimissioni, dopo un anno di NULLA si prospetta di unire Ostia all'EUR.

Dal grottesco al ridicolo con tratti in stile puro buffonesco.

VIGNETTA

Spazio LabUr (paula de jesus)

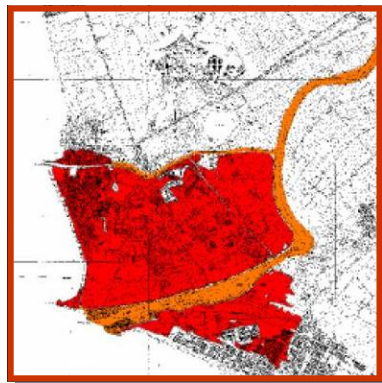


"Nuova Ostia" a rischio alluvioni. Il PD XIII ha la soluzione: una nuova Chiesa dove pregare

Giovedì 2 settembre, nel XIII Municipio, si è tenuto un consiglio straordinario su 'Nuova Ostia', su richiesta del PD XIII. Tra gli 11 punti della mozione

presentata dall'opposizione del parlamentino lidense non solo, come abbiamo già avuto modo di scrivere, il PD si perde i 50-0.000 euro della riqualificazione di Via della Corazzata, ma inserisce la richiesta (addirittura con mozione popolare) di liberare il campo da calcio del Morandi per far erigere la nuova Chiesa di San Vincenzo de' Paoli. In effetti è dal novembre del 1998 che, grazie ad un accordo tra Comune e Regione, si è promessa una

nuova parrocchia ai cittadini di 'Nuova Ostia', ospitata da 37 anni nei locali comunali a livello strada su Via Baffigo. Il 1998 è l'anno in cui si dà inizio al Programma di Riqualificazione Urbana (P.R.U.), che si avvale dei finanziamenti di cui all'Art.2, secondo comma, della legge 17 febbraio 1992, n. 179 (Norme per l'edilizia residenziale pubblica). Cosa c'entra una Chiesa? Nulla, però nel 1998 viene definita l'Opera Pubblica nr.14, il Parco Sportivo di via dell'Idroscalo (alle spalle della scuola Amendola), in seguito ampliato, solo sulla carta, con l'obiettivo di realizzare un nuovo argine da via C. Avegno all'arginatura principale del Tevere, all'altezza dell'impianto



di sollevamento del Consorzio di Bonifica. Tale opera era necessaria per la messa in salvaguardia idraulica di Ostia, dichiarata ad alto rischio dal Piano Straordinario di Bacino. Con tale modifica il costo del Parco levitava così di circa 2.350.000 euro nel 2002. Ma l'opera non fu mai realizzata.

Il PD XIII dunque fa una scelta politica alquanto discutibile: privilegiare la costruzione di una nuova chiesa piuttosto che mettere in sicurezza 40.000 abitanti di Ostia. Perché? Nel 1998, Presidente del XIII Municipio, era il compianto Massimo di Somma (PDS) e Sindaco di Roma, Francesco Rutelli. Di promesse ad Ostia se

ne fecero molte. Difficile mantenerle tutte. Si iniziò con un protocollo d'intesa tra i sindacati confederali e la società ATI, che progetterà e realizzerà il Porto Turistico di Roma ad Ostia, con l'obiettivo di dare lavoro a 600 persone. Partirono anche i lavori di Cineland (14 sale per film, 14 da bowling, bar, un anfiteatro e un parcheggio) e si misero le basi per il decentramento amministrativo di Ostia, che verrà presentato il 20 novembre 1998 da Massimo Salvatori, consulente del sindaco Rutelli, in aula municipale. Dal 1998 però sono andati avanti solo gli affari del Porto e Cineland. Della Chiesa, dell'argine, dell'impianto sportivo e del decentramento

promesso nulla di fatto. Dunque oggi il PD XIII chiede a gran voce la Chiesa, tramite il consigliere Paolo Orneli, da sempre vicino agli ambienti cattolici di Ostia, che gli permisero nel 2000, alla morte di Massimo Di Somma, di diventare Presidente del XIII Municipio, e nel 2001 di essere eletto consigliere comunale con delega al Litorale fino al 2006, e infine di essere rieletto nel 2006 come Presidente del XIII Municipio, fino ad aprile del 2008. Orneli, che siede nel parlamentino ostiense dal novembre 1997, pur avendo sempre promesso, nei suoi programmi elettorali, di interessarsi della 'sicurezza idraulica del territorio' ha sempre dimenticato l'argine del Tevere, opera fondamentale per salvare Ostia dalle alluvioni. Neppure si è mai preoccupato di verificare che l'opera venisse inserita tra quelle pubbliche nei vari programmi triennali che si sono susseguiti, consentendo, senza battere ciglio, all'attuale Assessore all'Urbanistica, Renzo Pallotta dell'inconcludente giunta PdL, di affermare che il suo mancato inserimento era dovuto solo ad un 'problema burocratico' e che l'amministrazione di centro-destra ostiense si metterà presto in moto per realizzare l'impianto sportivo (uno dei più grandi di Roma), liberare il campo del Morandi e iniziare i lavori della Chiesa. L'argine? L'Assessore ha parlato di 18 mesi per realizzarlo, non appena sarà pronto il progetto esecutivo che ancora non c'è. E il problema alluvioni, che tocca Ostia così come l'Idroscalo? Non si sa, ma Orneli e il PD XIII hanno proposto una soluzione: pregare nella nuova Chiesa per scongiurarne il pericolo.

(comunicato stampa 6.IX.2010)